

COGNE



**BOLLETTINO
DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
BULLETIN DE LA BIBLIOTHEQUE COMMUNALE**

HIVER 2018 - N. 4

2018 - Anno europeo del patrimonio culturale: celebrare la diversità e la ricchezza del nostro patrimonio

Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro.

Il 9 febbraio 2017 i rappresentanti del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su una decisione che istituisce il 2018 quale Anno europeo del patrimonio culturale.

Il patrimonio culturale comprende le risorse del passato in una varietà di forme e aspetti. Include i monumenti, i siti, le tradizioni, la conoscenza tramandata e le espressioni della creatività umana, nonché le collezioni conservate e gestite da musei, biblioteche e archivi. Il patrimonio culturale ha un valore universale per ciascuno di noi, per le comunità e per le società: è importante conservarlo, viverlo, coltivarlo e trasmetterlo alle generazioni future.

Cogne è culla del patrimonio culturale: il nostro paese è ricco, infatti, di testimonianze storiche e architettoniche in termini di beni immobili e mobili, ma anche di cultura, tradizioni, folclore... quindi di quella componente immateriale, definita "espressione di identità culturale collettiva", che, dopo la firma italiana, nel 2007, delle Convenzioni Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (2003) e per la protezione e la promozione delle diversità culturali (2005), ha trovato opportuno ingresso nell'ambito della tutela promossa dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 7-bis, d.lgs. n. 42/2004).

Per onorare l'importante ricorrenza, il gruppo di lavoro del giornalino della biblioteca comunale ha deciso di dedicare le quattro copertine del 2018 ad alcuni aspetti del nostro importante patrimonio culturale.

Su questo numero, dedicato a *Hiver*, viene proposta una foto relativa al presepio vivente allestito in Chiesa in occasione del Natale dell'anno 1986.

Claudio Perratone



Natale 1986, Chiesa Parrocchiale di Cogne

Foto di G. CHAMONIN

SOMMARIO

2 EDITORIALE

Il saluto del Direttore

3 DAL COMUNE

Carta d'identità elettronica
Cogne a lezioni di coppa del mondo...
Poste italiane incontra i piccoli comuni

9 DALLA BIBLIOTECA

Attività della biblioteca
Pomeriggi in compagnia

12 DALLA SCUOLA

Attività della scuola dell'infanzia
Alunni della scuola primaria
Alunni della scuola secondaria di 1° grado
Ringraziamento all'Amministrazione comunale

22 DALLE ASSOCIAZIONI

Elena al 60° de "Lo Charaban"
Lou Tracachemèn
L'AVIS e lo sport
Gli alpini di Cogne al raduno di Aosta

26 STORIA, CURIOSITÀ E MUSICA

La càtolla – Lou poulailléi é le dzéleunne
Toponimi di Lillaz
Il pane nero a Epinel
Il mécoulén a Gimillan

35 FOTO D'ANTAN

1949 Clocher a Gimillan

36 A CACCIA DI RICORDI

Il Torrente

38 RECUEIL

Memorie di Reine Bibois (3)

42 RICETTE DI CUCINA

La Barme

44 TRAME DI INCHIOSTRO

La strada di Cogne

45 DALLO SPORT

Campionato autunnale di Rebatta
Correre... nella magia della natura
Tor des Géants
I fondisti di Cogne
Riparte la stagione del Totofondo

50 LETTERE

Quattro ragazze in cerca della pace interiore
Ero in carcere e siete venuti a trovarmi

49 DATE DA RICORDARE

Anniversari, Nascite, Il dottor Molina, Decessi

53 DALLA PARROCCHIA

Auguri a tutti i Bérard in festa
Inaugurazione anno catechistico
"La terra rifiorì" - Un presepio singolare

62 VOLONTARIATO

Inaugurate le 5 nuove postazioni con defibrillatore...
Giornata della colletta alimentare

65 COGNE IN PILLOLE

La redazione di Cogne è aperta alla collaborazione di quanti vorranno con lettere, articoli, fotografie o semplici suggerimenti, contribuendo alla stesura del bollettino.

La Direzione si riserva la decisione circa l'eventuale pubblicazione del materiale proposto. Gli articoli inviati anche se non pubblicati non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'Autore e della Direzione.

Hanno collaborato a questo numero:

*D. Abram – M. Abram – Ass. Musei di Cogne
Ass. Volontari Soccorso Cogne – C. Bagnod – F. Bibois
C. Bove – R. Bovet – G. Bracotto – M. Bracotto
Fam. Burland – A. Carpino – Fam. Cavagnet – S. Celesia
D. Comiotto – G. Cutano – M.C. Daudry – M. Elter – S. Elter
P. Fazzi – W. Gérard – N. Glarey – L. Gontier – C. Guichardaz
S. Guichardaz – A. Jeantet – E. Jeantet – J. Jeantet
R. Jeantet – P. Lamastra – Lo gnalèi-Guichet linguistique
Lou Tracachemèn – E. Martinetto – F. Massera – A. Medici
M. Meloni – Fam. Molina – T. Ouvrier – C. Perratone
V. Perret – L. Perrod – Ristorante La Barme – T. Ravasio
L. Rey – P. Rey – N. Rollandoz – R. Ruffier – R. Savin
Scuola dell'infanzia – Scuola primaria
Scuola secondaria di primo grado – Sezione Alpini Cogne
Sezione Avis Cogne – S. Spriano – E. Trento – P. Trento
D. Truc – M. Truc – T. Truc – Fam. Val*

COGNE

N. 4 - HIVER 2018

Biblioteca comunale di Cogne

Direttore responsabile

Michelle Meloni

Aut. del Tribunale di Aosta

N. 5/95 del 26.05.1995

Grafica e stampa

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

DICEMBRE 2018

IL SALUTO DEL DIRETTORE

Il tempo dell'Avvento, al di là dell'aspetto religioso, indica giorni di attesa, con lo sguardo proteso al Natale, la prospettiva rivolta già all'anno nuovo, ma anche con un passo ancora ben fermo nell'anno che sta arrivando agli sgoccioli, consegnandoci ricordi felici o dolori e brutte esperienze.

Il più delle volte, questi giorni si tramutano in nevrosi: nevrosi di chi addobba la casa a metà novembre per paura di essere in ritardo, di chi è alla ricerca spasmodica di regali dell'ultimo minuto, nevrosi di chi non vede l'ora sia già fine gennaio, a scanso di equivoci.

A quest'ultima categoria appartiene un mio conoscente, che mi ha confessato di odiare il periodo delle Feste perché ha perso quasi tutti i parenti più cari e per questo non riesce a ricreare la magia che provava da bambino.

Una mia amica, invece, rassegnata ad una mancanza cronica di fantasia, per non incorrere in stress eccessivo, ha deciso di comprare un pensierino al giorno, sperando di non acquistare per le stesse persone gli stessi regali dello scorso anno.

Pensare invece che queste settimane di dicembre dovrebbero essere sinonimo anche di leggerezza, dopo mesi trascorsi tra impegni, corse qui e là, preoccupazioni sempre crescenti. Fare un regalo in occasione del Natale dovrebbe significare cercare di donare un sorriso: un'azione, questa, ben indipendente dall'entità dell'acquisto.

Non voglio cadere in una mielosa retorica, ma questo è il mio augurio: che in questi giorni di Festa, più o meno magici, possiate sorridere, tirare il fiato, mettere da parte i brutti pensieri prima di ripartire per un nuovo anno di soddisfazioni, sogni realizzati, tanta salute.

Cari auguri a tutti voi che leggete sempre con affetto queste pagine, che ci aiutate a portare avanti questo giornalino con i vostri suggerimenti e con i vostri preziosi contributi.

Un ringraziamento alla squadra che, nonostante impegni concomitanti, ha garantito la pubblicazione, anche nel 2018, del vostro giornalino.

CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

Si può dire "finalmente è arrivata". Anche il nostro Comune è stato abilitato ad emettere la carta d'identità elettronica. Il primo esemplare del documento rilasciato dal Comune di Cogne è stato caricato il 13 agosto 2018.

Facciamo un po' di storia di questo travagliato progetto: nei propositi l'Italia si era presentata all'avanguardia, nel 1997, rispetto agli altri paesi europei con l'idea di compiere questo nuovo passo per il documento di riconoscimento. Solamente nel 2001, però, prese avvio la procedura con una sperimentazione su 83 comuni. Seguì nel 2004 l'introduzione di un nuovo modello di carta sperimentale, ma solamente nel 2006 la carta d'identità cartacea iniziò ad essere sostituita da quella elettronica. Questo, però, avveniva solamente in 153 comuni italiani con notevoli problemi e con una organizzazione inefficiente.

Arriviamo così al 2015 quando, per ovviare ai problemi di qualità del documento e di inefficienza degli enti comunali interessati, si è deciso di sfruttare la Zecca dello Stato come polo unico di produzione della carta. Il 4 luglio 2016 è iniziato il processo progressivo di sostituzione della carta d'identità cartacea con la CIE (Carta Identità Elettronica) partendo da 549 comuni sino alla copertura totale degli enti avvenuta a metà dell'anno 2018. Tornando ad oggi possiamo dire che la Carta di identità elettronica attesta l'identità del cittadino, è valida come documento per l'espatrio negli Stati che l'accettano al posto del passaporto per i cittadini italiani e, se non diversamente segnalato sulla carta stessa, per identificarsi al fine di usufruire di servizi per i quali è richiesto un documento di riconoscimento. La CIE serve per accedere ai servizi in rete erogati dalle Pubbliche Amministrazioni e garantisce livelli di sicurezza mediante l'adeguamento delle caratteristiche del supporto agli standard internazionali di sicurezza e a quelli anticlonazione e anticontraffazione in materia di documenti elettronici.

Vediamo ora alcuni aspetti pratici per ottenere la nuova C.I.E.. In primo luogo bisogna sapere che, come detto prima, l'ente emittitore del documento è la Zecca dello Stato. Perciò il Comune è solamente un tramite a cui è affidato l'invio dei dati: anagrafici, scansione della foto e della firma, impronte digitali, scelta relativa alla donazione degli organi, dichiarazione di assenza di cause ostative all'espatrio, individuazione e firme dei genitori per i minori di anni 14, la scelta di dove farsi recapitare la carta d'identità (consigliata quella degli uffici comunali).

Particolare attenzione bisogna riporla nelle caratteristiche della fotografia: dovranno essere recenti, avere una larghezza di 35 – 40 mm., inquadrare in primo piano viso e spalle con l'accortezza che il viso occupi almeno il 70% della foto, essere a fuoco, nitide e di alta qualità. Dovranno inoltre ritrarre la persona frontalmente con lo sguardo rivolto diretto all'obiettivo, mostrare il colorito naturale della persona, avere un livello ottimale di luminosità e contrasto, avere sfondo chiaro e a tinta unita. Non sono consentiti copricapo e nemmeno gli occhiali.

Altra annotazione importante è quella relativa al rilascio della C.I.E. ai minori di 18 anni che dovrà essere firmata da entrambi i genitori ai fini della validità all'espatrio. Tale accortezza non ha effetto per i cittadini minori di età, stranieri a cui può essere rilasciato il documento di identità che non ha validità ai fini dell'espatrio. Sarà pertanto sufficiente che uno solo dei genitori compaia allo sportello per la richiesta di rilascio del documento. Per i bambini cittadini italiani sino a 14 anni è prevista la citazione della paternità e della maternità sul documento. Essi potranno espatriare accompagnati dai genitori o da uno di essi oppure, in assenza dei genitori, da un maggiorenne individuato dai genitori che dovrà essere autorizzato dalla Questura. Oltre i 14 anni i giovani cittadini italiani potranno espatriare accompagnati da un qualsiasi maggiorenne.

La C.I.E. ha una validità di tre anni per i bambini sino a tre anni, di cinque anni per i giovani da tre anni a 18 anni, di 10 anni per i maggiorenni.

Costo della nuova carta: € 22,00, in contanti da consegnare all'ufficio comunale.

I tempi di consegna della carta dovrebbero essere 4 giorni lavorativi ma, qualche volta, non vengono rispettati e si potrà attendere anche qualche giorno in più. È dunque importante verificare la scadenza del documento e richiederne, con anticipo, sino a 6 mesi, il rilascio del nuovo.

La carta d'identità cartacea non scomparirà del tutto, almeno per ora, ma potrà essere rilasciata solamente per motivi urgentissimi che dovranno essere documentati.

Arrivederci allo sportello.

Diego Abram

COGNE A LEZIONI DI COPPA DEL MONDO DAI MAESTRI NORVEGESI

Dal 29 novembre al 2 dicembre il Comune di Cogne, insieme al Comitato Organizzatore della Coppa del Mondo di Sci Nordico, si è recato in visita a Lillehammer per cogliere qualche segreto dai maestri norvegesi. Per il Comune ha partecipato il consigliere Giuseppe Cutano accompagnato da Filippo Gérard vice-presidente del Comitato Organizzatore. In particolare il Comune valdostano voleva capire quale fosse l'approccio dell'ente pubblico norvegese nell'organizzazione di un grande evento sportivo. Lillehammer, cittadina di 28.000 abitanti a due ore e mezza da Oslo e tempio del fondo, è stata anche sede delle mitiche olimpiadi invernali del 1994 e quindi era sicuramente la località leader da cui poter trarre qualche suggerimento. A fare da cicerone alla spedizione valdostana in Norvegia è stato Erik Ulateig, responsabile dell'ente che gestisce l'eredità olimpica e cioè quell'organizzazione che ha cura di portare avanti quanto lasciato dall'evento del 1994 e dalle Olimpiadi giovanili del 2016. In piccolo anche il Comune di Cogne ha come obiettivo quello di portare avanti un discorso post-evento e cioè quello di attirare nuove fette di mercato, magari proprio da quei paesi scandinavi che tanto seguono lo sci nordico. Le giornate di studio si sono svolte proprio durante le gare di Coppa del Mondo organizzate dalla località norvegese, in modo da



vedere nel pieno degli eventi la macchina organizzativa. Nonostante questo, i colleghi norvegesi hanno dato molto tempo a disposizione ai colleghi italiani. Oltre a discutere di eredità post evento si è anche parlato di come la località norvegese gestisce la parte ambientale di un evento e il confronto è stato fatto con la Dott.ssa Gunnerud della società pubblica GLOR, partner dalla Coppa e gestrice dei rifiuti della regione di Lillehammer. Cogne punta molto su un evento sostenibile e quindi anche questo era un parametro importante su cui confrontarsi. Un'altra sessione di studio è stata curata dalla Dott.ssa Linn, social media manager, che ha illustrato come viene pubblicizzato e gestito l'evento dal punto di vista dei social network e della comunicazione. Fra gli altri, ovviamente, ci si è confrontati con Eiliv Furuli amministratore delegato della Coppa del Mondo di Lillehammer. Durante queste presentazioni era presente anche il sindaco di Lillehammer, Espen Johnsen, che ha illustrato come la pubblica Amministrazione si pone in questo evento. Dopo queste sessioni tecniche in ufficio, i valdostani hanno avuto la possibilità di vedere poi la gara dietro le quinte confrontandosi con tutti i responsabili di settore durante le gare come quello dello stadio, giuria, media center ecc. C'è stata anche l'occasione di incontrare i tecnici della nazionale italiana guidati da Marco Selle, oltre che alcuni responsabili della FIS, per fare il punto della situazione su quanto sta facendo Cogne. Fra i tanti incontri anche quello con il campione norvegese Vegar Ulvand, 6 volte campione olimpico, che ha ricordato con simpatia la sua presenza a Cogne nel lontano 1984, quando la località ai piedi del Gran Paradiso organizzò la sua prima Coppa. Il Comune di Cogne e il Comitato organizzatore sono molto grati ai colleghi norvegesi che con moltissima disponibilità e cortesia hanno mostrato il loro "dietro le quinte" e ora che mancano poco meno di tre mesi all'evento di Cogne la macchina organizzativa procede speditamente verso l'obiettivo. Ciliegina sulla torta di questa spedizione valdostana è stata la vittoria di Chicco Pellegrino che ha dato un'ulteriore spinta verso questo importante evento che vede Cogne e la Valle d'Aosta in vetrina mondiale.

Giuseppe Cutano

POSTE ITALIANE INCONTRA I PICCOLI COMUNI

Nella futuristica sala congressi della Nuvola di Fuksas a Roma, il 26 novembre 2018, Poste Italiane ha incontrato i rappresentanti di oltre 3.000 Comuni italiani al di sotto dei 5.000 abitanti. La riunione plenaria ha visto anche la partecipazione del Governo per parlare di importanti novità legate al futuro di Poste. Per Cogne è stato delegato il Consigliere Comunale Giuseppe Cutano per prendere parte all'evento plenario. Una occasione più unica che rara di avere insieme tutti i Comuni più piccoli d'Italia che insieme fanno circa un quarto della popolazione italiana e che rappresentano lo scheletro portante del Paese. Poste ha voluto fortemente questo incontro per promuovere alcune novità nelle gestioni delle filiali più remote, fra cui anche quella del nostro Comune. Dieci punti sono stati portati all'Assemblea plenaria dall'amministratore delegato di Poste Del Fante e, in particolare, alcuni di questi riguardano direttamente gli uffici presenti nel nostro Comune.



La promessa presa solennemente davanti ai membri del Governo, fra cui il Presidente Conte, il Vice Presidente Salvini e il Ministro per la Pubblica Amministrazione Buongiorno è quella che gli uffici locali non chiuderanno, anzi c'è la volontà di aprirne di nuovi in località remote anche più della nostra località. Fra i dieci punti, un altro molto importante, è quello di potenziare gli uffici postali durante i periodi di massimo afflusso turistico, questione che ci riguarda direttamente visti i nostri numeri durante la stagione estiva e quella delle feste natalizie. Inoltre, ogni ufficio verrà dotato di wi-fi gratuito per i clienti che potranno navigare sul web, magari durante l'attesa del proprio turno. In ultimo, grazie ad accordi fra ANCI e Poste, la società postale si offre come servizio di tesoreria per i Comuni che potranno appoggiarsi a Poste per questi servizi. Fra gli argomenti trattati si è parlato anche di miglioramento della spedizione dei pacchi che sempre più con gli acquisti online vedono in prima linea anche Poste. Infine per ogni Comune c'è stata la possibilità di compilare un foglio con i suggerimenti per il miglioramento del servizio o nuove proposte. Come Comune di Cogne si è chiesto di mantenere il più possibile i portalettere fissi di modo che conoscano bene il territorio e sappiano muoversi agilmente fra le nostre vie. Si è chiesto anche un miglioramento dei servizi postali in genere, tempi di attesa e qualità delle spedizioni. In ultimo, si è proposto che i portalettere possano portare i servizi in casa, in particolare per gli anziani, che magari faticano ad arrivare fino all'ufficio postale. Durante i lavori vi sono stati numerosi interventi da parte di membri del Governo: il Presidente Conte, l'on. Buongiorno, Ministro della Pubblica Amministrazione e il Ministro dell'interno Salvini, i quali hanno ribadito la volontà di essere vicini ai piccoli Comuni. Questi incontri sono di vitale importanza per le piccole realtà, dando loro la possibilità di fare sentire la propria voce, anche grazie al patrocinio di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), con il suo Presidente, il Sindaco Decaro. La speranza, dopo questa giornata, è che tutti questi buoni propositi di oggi non vengano disattesi in futuro.

Giuseppe Cutano

ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA

Gentili lettori eccoci nuovamente con un breve resoconto delle attività svolte dalla Biblioteca comunale nell'ultimo periodo.

Sono state proposte in collaborazione con la Biblioteca di Aymavilles 3 gite: **Visita di Bologna e Fico – Artigiano in fiera a Milano – Fête des lumières a Lione.**

Sono stati proposti il corso di cucina e il corso di vannerie.

È stata organizzata una conferenza sulle proprietà benefiche dei prodotti derivanti dall'ulivo.

Si è provato a proporre due appuntamenti sullo stile dell'ormai classico "Bataille e de bon etchattou" ... i pomeriggi di gioco a carte che ormai da numerosi anni riscuotono una buona partecipazione. Le proposte sono "gli incontri sulla tecnologia" e gli appuntamenti col ballo. Finora la risposta non è stata incoraggiante ma auspichiamo che, formandosi dei gruppi di persone particolarmente interessate, anche questi due appuntamenti possano avere un seguito.



La Biblioteca segue come d'abitudine anche il corso di musica e canto tradizionale della scuola primaria e il Petit Choeur de Cogne. Gli alunni della scuola primaria hanno anticipato quest'anno il corso e lo spettacolo finale è stato anticipato a dicembre. Il Petit Choeur ha ripreso la sua attività in autunno sempre con una discreta partecipazione di giovani cantori. Prosegue con cadenza periodica l'appuntamento con il mercatino del libro usato.

La generosità delle numerose persone che ci fanno dono di libri ci permette di avere sempre una grande quantità di testi da esporre. Il ricavato del mercatino, ricordiamo, viene utilizzato per l'acquisto di libri "novità" per la nostra Biblioteca e non solo...

I libri catalogati vengono infatti inseriti nel Sistema bibliotecario valdostano e quindi tutti gli utenti delle Biblioteche valdostane (sono 55 in tutto) possono ricevere in prestito i nostri libri.

Dopo diversi anni in cui non erano più stati stanziati fondi per l'acquisto di libri da parte dell'Amministrazione regionale, da quest'anno si è ottenuta nuovamente una quota da poter spendere per l'acquisto di testi.

Si è deciso di acquistare in particolare libri per bambini e ragazzi, oltre a una serie di volumi consigliati dagli insegnanti della scuola di Cogne.

Infine il "Concorso letterario" giunto quest'anno alla settima edizione: sono 14 i testi consegnati che sono stati valutati dai componenti della giuria.

La premiazione si terrà venerdì 4 gennaio alle 16 in Municipio.

Alcuni libri novità appena arrivati sui nostri scaffali

Donne che non perdonano	C. Lackberg
La resa dei conti	J. Grisham
Nel muro	M. Corona
Una vita sottile	C. Gamberale
Cleopatra	A. Angela
L'uomo bianco	E. Mauro
Vuoto per i bastardi di ...	M. Di Giovanni
Becoming - La mia storia	M. Obama

Passate a trovare Tiziana e Deny che sono sempre a vostra disposizione per le iniziative e per il prestito dei libri.

Vi ricordiamo inoltre che ogni proposta sarà sempre presa in considerazione.

Buone Feste

Commissione di gestione della Biblioteca comunale

POMERIGGI IN COMPAGNIA

Come ogni anno, dal 2013, al giovedì è piacevole ritrovarsi insieme per trascorrere un pomeriggio, nella sala del Grivola, giocando a carte: burraco, belote, pinacola... e per le "ciane" la "betche".

In questo modo si passano alcune ore in allegria tra simpatiche discussioni e risate. A fine maggio ci sarà poi il tradizionale pranzo per concludere in bellezza l'opportunità che ci viene offerta dalla Biblioteca comunale.

Lorenzo Gontier



SCUOLA DELL'INFANZIA
ATTIVITÀ



*Uscita
presso la Microcomunità
per festeggiare i nonni*

*I bambini ascoltano rapiti
i racconti e le poesie di
nonno Luciano*



*Uscita nel bosco con la
guardia forestale Elio*



*Elio ci spiega come non
perderci in montagna*



Passeggiata per raccogliere le foglie



*...Dopo la raccolta,
facciamo la merenda*

*Alla scoperta dei Vigili
del Fuoco e del 118*



*Adesso siamo tutti
pompieri*



*Abbiamo voluto provare
l'emozione del collare...
ma è per finta!!!*



*Un grazie particolare
ad Amos che ci ha guidato
in questa bella avventura*



*Scopriamo
il lavoro
di un artigiano:
Gibi*



*Alla scoperta
di un antico mestiere*

*...quanti
strani attrezzi
di lavoro
ci ha fatto
conoscere*



*Quest'anno i bambini della scuola dell'infanzia andranno alla scoperta dei mestieri presenti a Cogne.
Per iniziare siamo partiti dalla bottega di Gibi. Naturalmente le attività che ci coinvolgono non finiscono mai, spesso ci vedrete passare per le vie del paese...*



CLASSE PRIMA - PRIMARIA

*Dietro, da sinistra a destra: Bérard Celine - Francisetti Ciantela Riccardo
Mei Federico - Charrance Tommaso
Davanti, da sinistra a destra: Piantella Nelly - Jeantet Joseph
Perdreca Endri - Choukri Narjis*



CLASSE SECONDA - PRIMARIA

*Dietro, da sinistra a destra: Chukr Marius Ali - Mariotti Cavagnet Smilla - Cavagnet Devis
Benetti Alenie - Filippini Stefano - Novali Andrea - Pitto Christopher
Davanti, da sinistra a destra: Gérard Andrea - Gérard Sophie - Clos Helyn - Teppex Laura
Cuaz Isabella - Fusinaz Gianni*

**CLASSE TERZA - PRIMARIA**

*Dietro, da sinistra a destra: Perrod Mathias - Marcoz Noah
Davanti, da sinistra a destra: Bérard Ethan - Glarey Valérie - Medkouri Ilyas*

**CLASSE QUINTA - PRIMARIA**

*Dietro, da sinistra a destra: Sesone Vittoria - Comiotto Lucia
Molinari Serena - Benetti Aron
Davanti, da sinistra a destra: Marciano Alberto - Allera Matteo - Jeantet Matilde
Forte Ludovico*

**CLASSE QUARTA - PRIMARIA**

*Quarta fila, da sinistra a destra: Glarey Julie - Gérard Matteo
Terza fila, da sinistra a destra: Celesia Marta - Balzano Gabriele - Limana Andrea
Seconda fila, da sinistra a destra: Graziano Chiara - Novali Giorgia - Gratton Sophie
Prima fila, da sinistra a destra: Cantelli Nicole - Piantella Jenny - Herren Didier*

**CLASSE PRIMA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

*Dietro: Gai Christopher, Seconda fila da sinistra a destra: Mei Alessandro - Glarey Léon
Cavagnet Stefano; Prima fila da sinistra a destra: Ben Moussa Guido - Lanaro Morgan
Allera Emma - Gérard Hervé - Limana Guido; Davanti: Aamali Adnane*



CLASSE SECONDA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

*Dietro, da sinistra a destra: Truc Karol - Graziano Gabriele - Celesia Alessio
Gérard Erik - Forte Edoardo
Davanti, da sinistra a destra: Glarey Marie - Charles Elisa - Gratton Emilie
Gérard Annika - De Gaetano Giada - Ricca Jolie*



CLASSE TERZA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

*Dietro, da sinistra a destra: Desaymonet Luca - El Haloui Chouaib - Cavagnet Clément
Jeantet Gaja - Barbagelata Veronica
Davanti, da sinistra a destra: Mariotti Cavagnet Nayeli - Comiotto Lorenzo
Herren Jean - Canato Andrea - Abram Solange - Marazzita Noemi*



**GLI ALUNNI E GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA DI COGNE
RINGRAZIANO
PER L'ALBERO REGALATO LORO
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

ELENA AL 60° DE “LO CHARABAN”



Complimenti a Elena per continuare a regalarci momenti di spensieratezza e divertimento



LOU TRACACHEMÈN

Anche quest'anno la compagnia di teatro popolare “Lou Tracachemen” è tornata ad esibirsi al salone del Grivola. Sabato 24 novembre gli attori della compagnia hanno presentato al pubblico due pièce. La prima, “Na beurta conta” scritta da Andrea, è la storia di due fratelli pigri e sfaticati che tornano a casa dopo anni per vivere a spese degli anziani genitori. La seconda, “Lou maladdou imaginérou” scritta da Roger, sulla falsa riga del famoso Malato immaginario di Molière, è la storia di un anziano ipocondriaco innamorato dei medici e della medicina più che dei suoi famigliari.

Gli attori che hanno recitato nelle pièce sono: Andrea, Damien, Davide, Deborah, Elisabetta, Fabiana, Fabien, Francesco, Noemi, Roger, Sebastien, Sylvie, Tuulikki e Xavier. Un doveroso ringraziamento va anche a Italo, che, come ogni anno, ci dà una mano con la regia, a Denis, Nadia, Nicolas e Thomas che ci hanno aiutati con le presentazioni, le luci e le musiche.

Il nostro obiettivo è sempre quello di portare avanti il nostro bel patois e divertirci, ma soprattutto cercare di passare una piacevole serata in allegria cercando di strappare qualche risata al pubblico. La serata è poi continuata tra una boucounò e quattro canzoni fino a tarda notte.

Vi diamo l'appuntamento all'anno prossimo con nuove e divertenti pièce.

Roger Savin



L'AVIS E LO SPORT...

BRAVISSIMI i nostri avisini Andrea Medici e Ruben Bovet che quest'anno hanno portato a termine l'edizione 2018 del Tor des Geants (Andrea) e del Tot Dret (Ruben).

COMPLIMENTI da parte della sezione di Cogne.

Livio Rey



GLI ALPINI DI COGNE AL RADUNO DI AOSTA



LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PE MENTENÌ NOUTROU PATOUÉ



LOU POULLAÏÉ É LE DZÉLEUNNE



*Lou poou tsante,
l'è l'aura de dezouqué*

Cha dza de so tans que d'èi pamai avù a què fare avouéi le dzéleunne. Caque dzô fai m'é veneuya l'oucajòn é d'èi fran trovò dzen. Èn moué de souveni se son tònò réché dén ma mémouère é d'èi révù tchèa lou vié poullaïé que n'avèn fran apeillà a la mézòn, dezò la tsambra iò nou dremesén. Lou matén n'avèn pa bezouèn de beutté lou révéill, lé pensave lou poou a nou réché. La mamà, bièn matenèire, l'avé dza beuttò couaire le trafolle a la piuma pe pouéi apresté lou pequé.

Tchicca d'aivie, én dzen soun de trafolle, caque pognà de farena, d'òdzou é de biò, na méya de gran, na moudéire pe moudé é lou pastòn l'ère fai.

Ivresét lou batsòn é totte fooura ieunna apré l'atra en se bourèn é cou tchicca en se bécachèn p'arévé le prémière ou beillet.

Lou poou, loueu, lanme se pine, le-z-acompagne é le queutte loudzé, devèn pequé loueu. Apré becque, belle loueu voou satisfare se voye : beutte bo soun ala é se baille da fare a le tsetsé. Le dzéleunne l'atègnon dza preste é apré s'en von en se soupatèn le piume.

D'atre co totte le famille l'avèn le poullaie. Le-z-ooou ensembiou ou lasé, ou froumadzou, ou pan gro vâdó pe to l'en su le ratélié, a la vèâdeurra dou queôti, a la tsé de féya achétaye dén lou gouvéill a la crotta... l'ère sen que noutra campagne nou bailléve pe nou nerì. N'atsétén lou seuccrou, la so, la farena de mèaga pe fare la poulenta, lou ris é pa bièn d'atre bague.



*É l'è tot én bouré
p'arévé a pequé...*

M'en contò que én co le dzéleunne le quettén ranna : vià pe le pro, pe le tsan, pe le piasse... é dedén afina ou bon beu : pouyén su la tabia, su le ban... é magré qu'én fazé bièn atenchòn a pa queutté tsére ren leò caque frize le trouven é caque pinasse quetén.

M'en cou contò que na famille de Dzemeillàn l'avé pèâdù na pina, vira de sai, vira de lai de la dzéleunna pa na trache. A la fén ch'éren consoulò : « Pachense, n'en én bon poou, catcheunne tònnon Bén pouéi couvé ! ».

Apré 24 dzô crézén pa a leò joué quen l'en vu-la arévé avouéi se pedzén déréi. A sé pro l'en pouéi beutta-lé non Lou Pro de la Crocca.

L'è pouéi itò vé le prémié-z-èn sénquenta que l'en baillà ôdre de vâdé tchoute le poullaie a pâti dou mé d'avri canque d'etòn coque la campagne l'ère totta réduite. Lou gâda champétre l'a pouéi cou avù l'entsadzou de controulé é de baillé la multa a coueu suivesé pa le réidje.

Parai én a pouéi coumenchè a fare le poullaïé : de crouaye gabouatte : la téra dezot, leuo lanmon garavuté pe trouvé caitsouza da pequé, n'éтчenda a l'entò, lou beillet pe lou pequé, lou dzoque pe dremi, én casson pe l'aivie, lou batsòn p'éntré dén la couégne dzenta achoutaye pe la nouait é pe tône sòti coque fai dzô.

Mèasi me dzéleunne, si vou ezisteussà po bièn mouens de doouch nou méndzeràn : pa la crème de Cogne, pa de bignet, pa... pa... voutre-z-ooou en quezeunna pouzon pa manqué.



*Tou pian pian, l'échéla l'è dréte,
fa fare atenchòn*



Lou beillet l'è pié, alèn...



*T'é fran dzèn mon poou, én bo tseuf
su la téta, do babeillon camàn dezò
lou bec, l'è pa que t'atèn caque
demouaselle?*



Lou nit di-z-ooou

LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PER MANTENERE IL NOSTRO PATOIS

Traduzione pressoché letterale, quindi povera nel lessico e con una forma tendente al dialettale, con alcuni termini in patois perché di difficile traduzione, evidenziati in grassetto.

IL POLLAIO E LE GALLINE

È da tanto tempo che non ho più avuto a che fare con le galline. Alcuni giorni fa mi è venuta l'occasione e ho trovato proprio bello. Molti ricordi si sono risvegliati nella mia memoria e ho rivisto chiaro il vecchio pollaio che avevamo proprio attaccato a casa, sotto la stanza dove dormivamo. Il mattino non avevamo bisogno di mettere la sveglia, ci pensava il gallo a svegliarci.

La mamma, molto mattiniera, aveva già messo a cuocere le patate con la buccia per poi preparare il pasto: un po' di acqua, un bel po' di patate, qualche manciata di farina d'orzo e di segala, un po' di grano, un cucchiaino di olio per mescolare il tutto e il pastone era fatto, Apriva la porticina che dava sul pollaio e tutte fuori spingendosi e anche un pochino bisticciando per arrivare prime alla 'mangiatoia'.

Il gallo, lui, ama le sue galline le accompagna e lascia che si sazino prima di mangiare lui. Poi, certo, ci sono anche le sue voglie da soddisfare e allora abbassa un'ala e via per l'accoppiamento. Qualche gallina l'aspetta già pronta, poi se ne va scuotendosi le piume.

Un tempo tutte le famiglie avevano le galline.

Le uova insieme al latte, al formaggio, al pane nero conservato per tutto l'anno sulle rastrelliere, alla verdura dell'orto, alla carne di pecora, messa in salamoia in un contenitore di legno in cantina, era tutto ciò che la nostra campagna ci donava. Si comprava lo zucchero, il sale, la farina di mais per fare la polenta.

Il riso e poco altro.

Mi hanno raccontato che un tempo le galline le lasciavano libere sia fuori che dentro: via nei prati, nei campi, nelle piazzuole e dentro persino nel locale in cui si viveva, salivano sul tavolo, sui banchi. ...e malgrado si facesse molta attenzione a non lasciar cadere niente, loro qualche briciola lasciavano e un po' del loro sterco lasciavano. Mi hanno anche raccontato che una famiglia di Gimillan aveva perso una gallina. Gira di qua, gira di là della gallina nessuna

traccia. Infine si erano consolati:” Pazienza! Un buon gallo l'abbiamo, qualcuna tornerà pur a covare”. Dopo 24 giorni non credevano ai loro occhi nel vederla arrivare con i suoi pulcini dietro.

A quel prato hanno poi dato nome: il Prato della Chioccia.

È stato verso i primi anni 50 che è stato dato l'ordine di non lasciare più libere le galline a partire dal mese di aprile fino al tardo autunno quando la campagna era stata ripulita. La guardia campestre aveva ricevuto l'ordine dal Comune di sorvegliare e dare le multe a chi non rispettava la regola.

Così si è cominciato a costruire dei pollai all'esterno: semplici rifugi: il terreno sotto, a loro piace, con le loro zampe, rimuovere la terra per trovare qualcosa da mangiare, un recinto intorno, il contenitore in legno per il cibo e uno per l'acqua, un travetto rotondo per dormire la notte, una porticina tra la zona notte e quella giorno.

Grazie galline, se voi non esisteste, molti meno dolci noi mangeremmo: non la crema di Cogne, non i bigné...non..non..le vostre uova in cucina non possono mancare.



La crocca queutte pa son pezén



É le voulà: ieunna sembie tchicca soula, la tэта bo, na patta su, lafoué l'a voya de se fare tsetsé... va veutchou...!

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !



Texte écrit par : **Teresina Ouvrier**

Le texte en francoprovençal a été révisé par le **Guichet linguistique**

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset leungueusteucco :

16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste - Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usager Skype : gnalèi

g-linguistique@regione.vda.it - asspatois@regione.vda.it - www.patoisvda.org

TOPONIMI DI LILLAZ

In questa rubrica pubblichiamo a puntate la ricerca curata da Renzo Jeantet volta a custodire i toponimi di molteplici parti del territorio di Lillaz.

3. TOPONIMI LILLAZ (PIANDZOUÈN E SOPRA)



	Pronuncia	Scrittura coretta
1	PAS DI CEVRE	Pas di cevre
2	LA PEREIRE	La péreire
3	SUIE DE BASILLE	Souie de Basile
4	CHENEGLIE VERT	Queneuill vèrt
5	PECHET DI LOUJE	Pétchèt di Louie
6	GIAVENEIRE DI LOUJE	Djavènéire di Louie
7	BUCH DU TRAGET	Bouc dou Trajèt
8	BUCH DU BIULE	Bouc dou Bioulè
9	TETA DU FENET	Téta dou Fènèt
10	TETA DU LACH	Téta dou Lac
11	TETA DI LOUJE	Téta di Louje

4. TOPONIMI LILLAZ (VERSO SILVENOIRE)



	Pronuncia	Scrittura corretta
1	TETA DE SAVANERE	Téta de savanère
2	PUINTERET	Pouinterèt
3	CIUZELEI	Tchoutseléi
4	TRUNES	Trounès
5	COLOMBEIRE	Colombéire
6	RAVET	Ravét
7	PRAVALEIE	Pravaléye
8	GIE DE VERNE	Djèr de vèrné
9	LISEROT	Liserot
10	CREIVE	Crèive
11	LAVENCE	Lavèntché
12	BUCH DI LAVENCE	Bouch di lavèntché
13	CIU DE BUCH	Tchou de bouch
14	VAILETTE	Vailètte
15	CULON	Coulon
16	TULE	Toule
17	GIE DE ZENLON	Djèr de tsènlon

5. TOPONIMI LILLAZ (FINELLIÈT - CHETAZET)



	Pronuncia	Scrittura corretta
1	LE CIUR	le tchout
2	COT DE MECE	Cro-t de metché
3	GHELIEMA	La guilliërma
4	ZAN DI PON	Tsan di pon
5	SENGETTE	Sendjtte
6	VAGERE	Vadjère
7	FINIGLIET	Finellièt
8	CASCATE	Cascate
9	LICERE	Litchère
10	CROT DE LA GESEIRE	Cro-t de la djesèire
11	CHETAZET	Quiartatsèt
12	SETRALETTE	Setralètte
13	BIULE	Bioulé
14	MADONINA	La madoina
15	LA BEMA	La bèrma
16	CROT DE FONTANIS	Cro-t de fontanis
17	DESOT EZELEI	Desò etsèléi
18	LA GULETTA	La gouletta
19	L'EZELEI	L'etsèléi

IL PANE NERO A EPINEL

Anche quest'anno i villaggi di Gimillan e di Epinel hanno partecipato alla Fêta dou pan né. Un sentito ringraziamento al Brel della Regione autonoma Valle d'Aosta, al Consorzio degli operatori turistici e a tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.



IL MÉCOULÉN A GIMILLAN



1949 CLOCHER A GIMILLAN

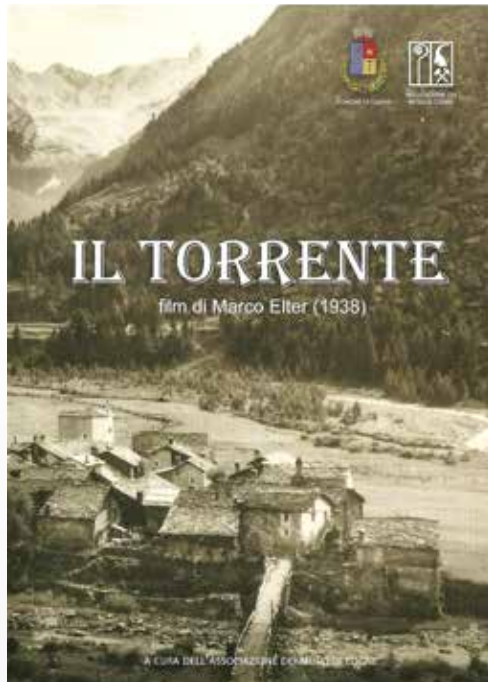
Sullo sfondo, in centro, si può vedere una finestra della vecchia scuola e il tetto dell'attuale Petit Giles



- | | |
|-----------------------|---|
| 1. Farcoz Nando | 13. Grappein Lino |
| 2. Grappein Osvaldo | 14. Gradizzi Leone |
| 3. Cavagnet Pierino | 15. Cavallo Fausto
(Presidente Sci Club) |
| 4. ?????????????? | 16. Perret Vincenzo |
| 5. Gerard Giuseppe | 17. Gérard Clemente |
| 6. Jeantet Michelino | 18. Gradizzi Orlando |
| 7. Charrance Aldo | 19. Charrance Innocenzo |
| 8. Charrance Elia | 20. Burland Bruno |
| 9. Glarey Cesare | 21. Ruffier Osvaldo |
| 10. Foretier Riccardo | 22. Savin Mansueto |
| 11. Foretier Silvio | 23. Bibois Cesare (allenatore) |

IL TORRENTE

Film di Marco Elter



Da quasi trent'anni l'Associazione Musei di Cognac si occupa e preoccupa di raccogliere e conservare tutti i documenti che riguardano Cognac, ad uso della popolazione e dei frequentatori del paese, per consegnarli a futura memoria.

Questo lavoro, oltre all'organizzazione di cicli di conferenze, eventi ed incontri, è effettuato da volontari e, nel corso del tempo, ha permesso la realizzazione di un ricco archivio e di una biblioteca pressoché completa sul nostro paese e la sua storia.

Grazie alla collaborazione principalmente del Comune e della popolazione, della Regione e di altre associazioni ed Enti, abbiamo anche potuto stampare ricerche, volumi o semplici

pubblicazioni che tutti possono avere nelle proprie case.

Questa volta abbiamo voluto realizzare la pubblicazione di un film, che molti hanno potuto vedere proiettato in più di un'occasione, e cioè "Il Torrente" ambientato a Lillaz e girato nel 1938 dal regista Marco Elter, fratello del più conosciuto Franz, che a Cognac ha vissuto periodicamente negli anni in cui Franz era direttore delle Miniere.

Marco Elter è stato un ufficiale degli Alpini sull'Ortles, durante la Grande Guerra, pluridecorato (otto medaglie al valore) era anche una persona avventurosa e piuttosto temeraria. Fu campione mondiale di sci nel 1913 e tentò la fortuna in Africa (Somalia) senza risultati prima di dedicarsi al cinema. Organizzò e contribuì all'evasione di Adriano Olivetti dal carcere di Regina Coeli e morì a Losanna nel '45.

I suoi erano film di "cappa e spada" e non ebbero mai grandi riconoscimenti, fino ad un premio della critica a Venezia, per il suo "Scarpe al Sole" un film verista sulla Grande Guerra. Nel '38 girò anche il bel documentario sulle Miniere di Cognac e La Thuile, che molti conoscono.

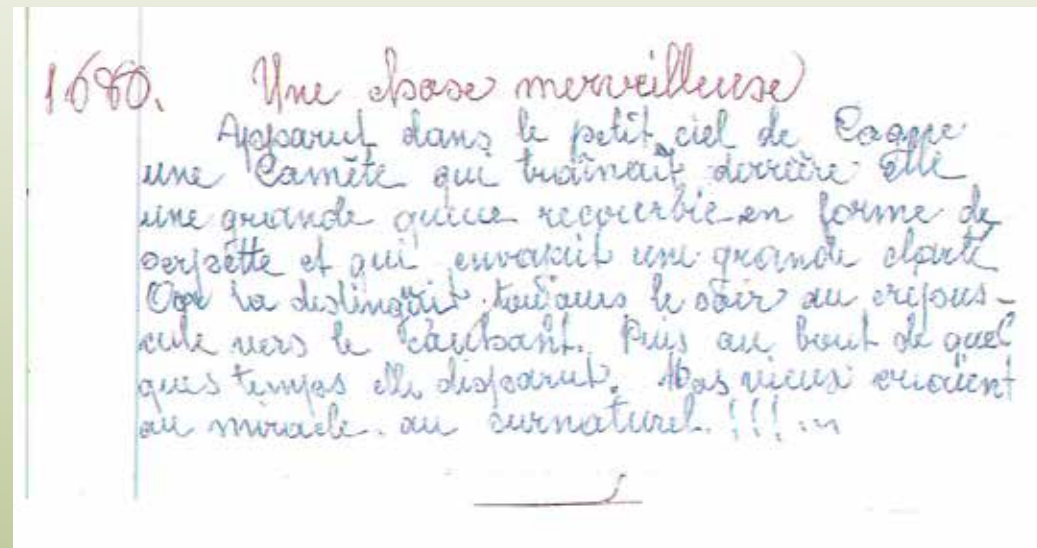
Nella speranza che altri prendano il testimone ed in particolare i giovani vogliano continuare la nostra opera, poiché "Il Torrente" documenta un modo di fare cinema, un paesaggio urbano, e un mondo che non esiste più e ci riguarda, abbiamo pensato che fosse bello farne dono alla popolazione di Cognac realizzando così anche un altro pezzetto del nostro sogno che dura da quasi trent'anni.

Associazione Musei di Cognac

MEMORIE DI REINE BIBOIS (3)

Il quaderno della mia bisnonna Reine mi suggerisce di scegliere piccoli racconti, episodi, souvenirs... di una mamma che negli anni '20 del secolo '900 scriveva con affetto.

La bisnonna amava imparare e documentarsi su tempi lontani... mémoires antiques... faits particuliers arrivés à Cognac...



1900 Au printemps le Curé de Cognac Gadin fonda la petite centrale électrique, pour distribuer la lumière au chef lieu seulement, jusqu'alors éclairé par des lampes à huile de nous (Croygè) et ensuite à lampes à pétrole.

Les travaux durèrent tout l'été et arrivèrent à l'automne. L'on vit au grand contentement de tous briller dans chaque famille dans (le lieu) une lanterne électrique. Les vieux d'alors se souvenaient, c'était pour eux un phénomène inexplicable, et ils l'appelaient le feu du Diable. En 1914 on fit de manière d'éclairer aussi les villages.

L'entrée du nouveau siècle 1900, elle a écrit, "a été célébré par notre petite Cogne d'abord, vers minuit, avec une cérémonie religieuse et un solennel Te Deum".

1919 La guerra L'immane conflitto infuriava furiosamente, i bombardamenti aerei e moltoliscavano. Il piccolo cielo di Cogne veniva a tutti i momenti solcato da squadriglie di bombardieri e di caccia diretti sulle città di Torino e di Milano. Si doveva tenere un rigoroso coprifuoco e un continuo oscuramento. Tutta la popolazione tremava al pensiero di quella smisurata rovina. Ogni giorno si effettuavano nuovi reclutamenti di uomini.

1958 17 maggio Apparizione nel cielo di Cogne del primo elicottero. Atterro sul piazzale del Comune, poi ripartì veloce per le alte montagne, per controllare la linea e gli impianti elettrici che poco tempo seguì.

Quattro novembre
Cinquantesimo della Vittoria
di
Vittoria Veneto
Firma dell'Armistizio alla ore tre del mattino
Il Picco comando:
"Indietro lo straniero!"

Gli Ex-Combattenti ricordano che:
Il Racca il nome del parroco, sulle doline del Carso, mentre dopo tanto tempo pensavamo alla casa, alla mamma, alla fidanzata, un orologio regolato con un fiore e una promessa, la nostra gonna nera e una fotografia sbiadita dal tempo e dal ruvido sambo.

IV novembre (la Voce degli Ex-Combattenti)
Poche sono le date che abbiamo imparato a ricordare.
E tu sei una di quelle, lontana nel tempo ma tanto vicina al nostro cuore sempre.

Le temps passe, des souvenirs restent, arrière-grand-mère Reine, aussi les origines parlent...

giovane dei vecchi combattenti, D'un
 soffio tu cancellavi col tuo alitare di
 Vittoria, le nostre fatiche di quattro lunghi
 anni, i nostri sacrifici, le nostre privazioni
 noi salutiamo Quattro Novembre
 di gloria, nel tuo felice anniversario
 1947
 E ancora il Piume mormora:
 Pan tomura meu lo stuaniero

Dono a tutti voi

Parvenirs de famille
 Les origines La famille Bibois
 La famille Bibois n'est pas très ancien
 à Cognac
 Des documents rapportent qu'elle est
 originaire d'Osière en Valais (Suisse)
 Ce n'est que vers le milieu du 17^o
 qu'elle vint habiter à Cognac.

Moutra mison
 Moutra mison f'ot dyà toica, niellita
 d'ann b'atia dau millinsoem
 Ora simbie poique una barasutta
 Mau vivim a la fin dau millinsoem
 "..."
 Moutra mison f'a un soie le trabasse
 y son nère, dau soubail totte brulaie
 Le muraille f'in finque de crevasse
 Le pile de la piodye totte raionbaie
 "..."
 Dedin moutra pouira misametta
 d'on n'essu, tuit me m'essa
 d'un dy'uya a la piassa, et de la anietta
 d'un m'indja de oussa de pouinta et de peyla
 "..."
 d'vin dy'weinno? f'in saumai et trantai
 d'vin d'vra pe lou dret et lou p'ian
 A sint-ein, y son d'abord partit s'uda
 y son tornat et y f'in p'ra leur folan.
 "..."
 Ora tracun f'a poré son parti
 La ville mison f'el' abandonna
 d'ère trop petevuda, la fallu sorti
 May y konon souven, ubie la fai foà.
 "..."
 Dedin moutra pouira misametta
 Le reste qu'ase p'ama' g'oun
 d'un fils, una fille et la cretiametta
 Qui p'eyon budjor pe lou p'ape d'efun
 "..."
 Un d'for vindret, moutra mecometta
 Preindret pouite lou nom de racard.
 A f'ombra, nielle, totte soletta
 La famille p'insent pouite de la bette ba

Grazie bisnonna Reine per le tue parole e per i tuoi sentimenti.

La rubrica "Ricette di cucina" propone diversi piatti realizzati con i prodotti della nostra tradizione - a cura di Fabrizio Massera

LA BARME

Negli anni '80 Emilio Herren, proveniente da Aymavilles, ristruttura a Valnontey un'antica baita per trasformarla in un piccolo albergo con ristorante, aperto ufficialmente nel 1987.

Si chiama La Barme (grotta, rifugio) e inizialmente viene gestita dal fratello Luciano con la moglie Paola.

I figli di Emilio, Andrea e Stefano, terminati gli studi universitari, prendono coscienza di voler intraprendere l'impegnativa attività di gestione del piccolo albergo e subentrano agli zii, che nel frattempo avevano avviato con successo l'attività.

Questa struttura possiede, unica in Valle d'Aosta, il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea, Ecolabel, ottenuta grazie alla volontà di rispettare l'ambiente attraverso semplici gesti e consuetudini che riducono fortemente l'impatto ambientale.

C'è una limitata produzione di rifiuti di tutti i tipi, l'isolamento termico e l'uso di pellet limita le emissioni nell'aria di prodotti nocivi.



STRACCETTI DI FARINA DI CASTAGNE CON MOCETTA E TOMA DI GRESSONEY

Per la pasta (circa 10 persone):

500 gr Farina 00

250 gr Semola

250 gr Farina di castagne

7 uova

Acqua q.b.

Preparare dei maltagliati (straccetti) con questo impasto.

Per la salsa:

- Burro

- Scalogno tritato

- Spicchio di aglio schiacciato

- Mocetta a striscioline

- Rosmarino tagliato grossolanamente

- Toma di Gressoney a cubetti

Porre il burro in padella, aggiungere lo scalogno e l'aglio e lasciare dorare.

Poi aggiungere la mocetta e il rosmarino e far soffriggere leggermente.

Scolare gli straccetti, fatti precedentemente cuocere in acqua salata, e aggiungerli nella padella con la mocetta e mantecare il tutto.

Infine aggiungere la toma di Gressoney a cubetti senza farla sciogliere e servire subito.



LA STRADA DI COGNE

**Cent'anni di corse,
duemila di difficoltà**

Mauro Caniggia Nicolotti,

La Vallée Tipografia, 2018 pp.70, 12€



La storia di ogni paese passa anche attraverso la storia della sua strada. Anche a Cogne. A raccontarne la nascita e le modifiche è Marco Caniggia Nicolotti che con questo volumetto vuole celebrare i primi 100 anni della strada carrozzabile di Cogne. Corredato da immagini, mappe e documenti storici, il libro racconta la nascita e l'evoluzione della via che, tra il 1917 e il 1918, mette Cogne in comunicazione con il resto del mondo. "Se in passato - scrive l'autore - le popolazioni che frequentavano il bacino di Cogne si servivano principalmente dei percorsi situati alle alte quote (cioè quelli intorno ai colli) a seguito di un raffreddamento climatico registrato tra i secoli XII e XIV, il percorso lungo il solco vallivo acquisì maggiore importanza, dunque frequentazione." Per avere una carrozzabile bisognerà però attendere il Dottor César Emmanuel Grappein che, tra il 1807 e il 1834, realizzerà la prima vera strada di Cogne secondo il progetto di André Joseph Perrod. Fino ad allora, la strada era un percorso di servizio per collegare Cogne ad Aosta utilizzata anche dal vescovo quando, una volta all'anno, saliva ai piedi del Gran Paradiso per amministrare personalmente il suo potere. Un percorso pericoloso per la morfologia del territorio, la caduta di massi, ghiaccio e neve e per le alluvioni. Tra acqua e neve, la strada finiva così per essere un continuo cantiere. A fine Ottocento, l'avvento del turismo portò molti viaggiatori, per lo più inglesi, a Cogne ma anche più lamentele per le condizioni della strada che assomigliava più ad un percorso di guerra che ad una via di accesso. Molte ancora le vicende per arrivare al 1918 quando, finalmente, la nuova strada per Cogne fu ultimata. Mauro Caniggia Nicolotti le racconta tutte in questo piccolo ma denso volume ricco di aneddoti, dati, progetti e pieno di passione per la storia.

Stefania Celesia

CAMPIONATO AUTUNNALE DI REBATA



Cogne prima classificata IV categoria

Argentour Mauro - Argentour Stéphane - Jeantet Alex - Broccard Julien e Cavagnet Andrea

CORRERE... NELLA MAGIA DELLA NATURA

Nel mese di maggio di quest'anno ho deciso di iscrivermi al "Tot Dret". Due anni fa avevo tentato il Tor des Geants ma, per un problema alle ginocchia, mi sono dovuto fermare. Rimastami l'amarezza di quella esperienza ho deciso di provare col "Tot Dret".

La preparazione non è stata facile: di giorno lavoravo e la sera mi allenavo. Nell'ultima settimana prima della gara lo stress è aumentato e non vedevo l'ora che arrivasse il giorno della partenza.

L'11 settembre alle 21.00 è iniziata la mia avventura!

Subito, preso dall'adrenalina, ho cercato di tenere il ritmo dei primi, poi mi sono reso conto che la strategia migliore era quella di procedere col mio passo senza farmi condizionare dagli altri.

Tutto il corso della gara è stato per me un momento di grandi emozioni, è stata l'occasione di entrare in contatto con le parti più profonde di me stesso: la compagnia notturna della luna e delle stelle, la profonda solitudine interrotta dal sorgere del sole all'alba, la libertà della natura, la maestosità delle montagne capaci di rendere invisibili tutte le angosce della vita.

Vorrei ringraziare in modo particolare mio papà che, fin dalla mia infanzia, mi ha sempre sostenuto e ha sempre creduto in me, anche in questa avventura!

Ruben Bovet



TOR DES GÉANTS



I FONDISTI DI COGNE

Tre ragazzi di Cogne quest'anno nelle squadre nazionali di sci di fondo. Auguriamo un'ottima stagione a Noemi, Emilie e Mikael



Noemi



Emilie



Mickael

RIPARTE LA STAGIONE DEL TOTOFONDO

Con l'inizio delle gare di Coppa del Mondo di fondo della stagione 2018-2019 è ripartito con rinnovato entusiasmo il Concorso del Totofondo.

Sono ben 119 i partecipanti quest'anno (8 nella categoria junior) che si contenderanno per tutto l'inverno i vari trofei "il gallo" "il culetto" "il pulcino" "il galletto di paglia" e i meno ambiti "la radice" "la scaletta" "la lumaca" "il gufo". Soprattutto a catturare l'attenzione sarà la famosa "riga rossa" che delimita la parte alta dalla parte bassa della classifica. Riga a cui per i giocatori diventa indispensabile rimanere "sopra" per avere in premio la cena pagata da chi "sta sotto".

Negli anni il concorso, nato nell'ormai lontano 1983 da alcuni grandi appassionati di sci di fondo, ha avuto una netta evoluzione ed ora annovera fra i partecipanti numerosi giovani ed alcuni giocatori non residenti a Cogne.

Un lustro di particolare importanza verrà dato quest'anno al concorso dal ritorno del circuito di Coppa del Mondo sulle nevi di Cogne. Per l'occasione il concorso vedrà tra le gare pronosticabili tutte quelle che si disputeranno nei prati di Sant'Orso il 16 e 17 febbraio prossimi. Per la prima volta verranno pronosticate anche le gare femminili.

Carlo Guichardaz



QUATTRO RAGAZZE IN CERCA DELLA PACE INTERIORE

La notte di giovedì 29 dicembre siamo partite per un paese della Bosnia-Erzegovina famoso per le apparizioni della Madonna: Medjugorje.

Avevamo dentro una voglia di scoprire una realtà in cui l'essenza di Dio è presente con una forza intensa e una spiritualità che è sempre stata assente nelle nostre giornate.

Appena arrivate, dopo un lungo viaggio in pullman, abbiamo potuto scoprire come le persone, pur di nazionalità e di culture diverse, siano molto unite, cosa che ci è sempre stata estranea, tutto ciò dovuto alla fede che si percepisce in ogni angolo del piccolo paese, in cui la presenza di Dio si fa sentire.

Abbiamo parlato con varie persone che grazie a Dio sono rinate e hanno conosciuto la vera felicità incontrando qualcosa di sconosciuto a molti di noi. La pace di cui ogni persona, sovente, sente la necessità noi l'abbiamo potuta trovare in un piccolo paese di 1400 abitanti.

Senza alcun dubbio Medjugorje è un'esperienza personale che, in alcuni casi, può dare molto e cambiare la vita di molte persone.

Chantal, Maria, Petra e Marisabel



ERO IN CARCERE E SIETE VENUTI A TROVARM

Ventidue luglio duemiladiciotto. Stanno per finire le mie vacanze a Gimillan, dove, da un trentennio, risiedo per circa un mese, godendo dell'impareggiabile spettacolo del Gran Paradiso, dell'aria pulita, della coloratissima natura!

Incontro Ombretta che mi dice: "stasera ho una sorpresa per te. Veniamo con i miei amici e amiche della Corale "La Maîtrise" ad animare la Celebrazione Eucaristica Festiva nella Chiesa di San Pantaleone", dove celebriamo ogni domenica di luglio. Grazie! Eh sì la domenica sera è un piacere celebrare in quella chiesetta affollata di residenti e di turisti.

Un magnifico regalo per tutti ascoltare le melodie cantate magistralmente da quel meraviglioso coro. Un mio antico maestro diceva il vero: "*chi canta prega due volte*". Il canto finale "Signore delle cime" fa traboccare il vaso della commozione per tutti!

Tant'è che, finita la celebrazione, ci ritroviamo insieme nel bar del Petit Giles dove la vulcanica Ombretta aveva anche predisposto dolcetti e bevande che hanno favorito un secondo spontaneo e bellissimo concerto di quattro voci. Prima di darci la buonanotte mi viene altrettanto spontaneo l'invito: perché non venite a Roma a cantare da me nelle carceri di Rebibbia?

Il sì arriva subito, generoso ed entusiasta!

Così, Domenica 2 Dicembre, prima settimana di attesa del Natale, ventuno coristi saranno a Roma per animare la Celebrazione Festiva con le detenute e i detenuti.

"Ero in carcere e siete venuti a trovarmi" dice Gesù nel Vangelo affermando che chi visita e accoglie un detenuto, un affamato, un assetato, un senza casa... accoglie Lui stesso. E su questa accoglienza verremo da lui giudicati al termine della nostra vita per entrare nel Grande Paradiso del suo Regno, oppure esserne esclusi!

I ventuno coristi che verranno a Rebibbia a cantare avranno perciò qualche chance in più... per essere invitati dal Signore a far parte del suo regno ed essere per sempre felici!

Le detenute, i detenuti e il sottoscritto, ascoltando le loro belle musiche godremo di un vero momento di libertà interiore regalato dall'arte del bel canto.

Chiederemo a loro anche di farci sentire il gusto della montagna, del camminare verso le cime, dove incroci persone che trovano ancora un momento per salutarti e riconoscersi come fratelli e sorelle.

Chiederemo loro com'è il cielo della montagna con i suoi umori, con la pioggia, il vento, la neve e la notte.

La montagna è una scuola di vita per tutti!

Non puoi snobbare la natura in montagna: ti tira per la manica, ti chiede di guardarla, di studiarla, di essere presente a te stesso, senza distrazioni. Forse è per questo che, sopra tante vette, telefonini e internet funzionano a singhiozzo... È la natura che ti dice: lascia stare il superfluo, stai con gli amici, stai con gli animali, stai con te stesso. Non ti serve nient'altro!

Anche noi in carcere e più di voi abbiamo bisogno di imparare a stare con noi stessi e di ripetere spesso le parole del Salmo 120 *"Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra"*.

Con queste parole vi saluto e vi aspetto presto.

don Sandro Spriano



Congratulazioni !!

*Si festeggiano
i 35 anni di nozze.*



*50 di matrimonio
Antonio Carpino
e Rosa Crisafi*



*Si festeggiano
i 50 anni di nozze.*



*Matilde
di Pippo Lamastra
e Sophie Rey
Nata il 16 novembre 2018*

IL DOTTOR MOLINA

Caro Dott. Molina, si ricorda quando venivo con la mia bicicletta a trovarla? Ero molto piccolo e casa sua distava poche centinaia di metri dal lavoro dei miei, così venivo ogni tanto a trascorrere i pomeriggi da lei. Dicevo a mia mamma “vado dal farmacista” e mi lanciavo su verso via Dott.Grappein. Per me era un po’ come andare a casa di Mago Merlino e mi sentivo un come Semola nel cartone della spada nella roccia. Altre volte, ascoltandola, mi sembrava invece di sentire parlare Piero Angela, sia per i modi e sia per gli argomenti. Lei, uomo di scienza, che con i suoi manuali di botanica mi spiegava le varie specie floristiche, mi parlava di argomenti scientifici in modo semplice e familiare; mi appassionava sempre molto stare ad ascoltarla e vedere questi grandi manuali con delle belle illustrazioni. Chissà se fu già lì che decisi poi di intraprendere gli studi di ingegneria? Da sempre appassionato di Geografia, ricordo che un giorno mi regalò una vecchia enciclopedia geografica della Imago Mundi, che conservo oggi gelosamente e dove vi erano tutte le mappe mondiali degli anni '50 quando ancora nel mondo esistevano le colonie e l'Europa era spaccata in due fra occidente e oriente. Oltre alla scienza, un'altra cosa per la quale le devo molto, fu la mia prima gita in montagna, alle Miniere di Colonna. Si ricorda? Andammo insieme a comprare i miei primi scarponcini da montagna. Ero talmente contento che li tenevo come delle reliquie. Ricordo come fosse oggi quella gita con le sue spiegazioni che fra storia, mineralogia e scienza, mi accompagnarono fino ad uno dei più luoghi più magici di Cogne. Come dimenticare l'altimetro manuale a pressione che consultavamo di tanto in tanto fra una pausa e un quadretto di cioccolato. Da quella gita ho scoperto la montagna e mi sono appassionato alla nostra miniera e alla sua storia. I miei nonni erano purtroppo lontani, ma c'è chi era capace di colmare questa mancanza. Comunque non solo io le devo molto, ma tutta la comunità di Cogne, per la quale come farmacista, più volte se non c'era un medico sul posto, portava primo soccorso in sostituzione del medico. Altri tempi, ma tutti le riconoscono professionalità, umanità pacatezza e profonda umiltà. In caso di necessità dava supporto anche per questioni veterinarie, perché, si sa, in un paese di montagna e spesso isolato le emergenze andavano gestite come si poteva Lei mi raccontò che venne quasi per caso da Torino a svolgere la sua professione a Cogne, o meglio,

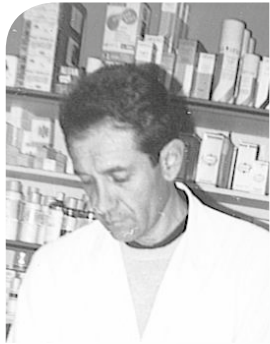
era stato destinato a Donnas, mentre a Cogne un farmacista palermitano restò poco tempo e fu così chiamato proprio lei a sostituirlo. Nonostante questa casualità, lascerà un ricordo indelebile in tutti noi e per certi aspetti è stato per noi una sorta di Dott. Grappein moderno.

Arrivederci Dott. Molina e grazie di tutto! Cogne perde un uomo di grande valore che ha dato molto alla nostra comunità.

Giuseppe Cutano



Filon di Liconi con il Dott. Molina



**Battista Angelo Luigi
MOLINA**

18.02.1927 - 18.10.2018



**Elio
VAL**

22.5.1941 - 29.10.2018



**Teresina
CHILLOD**

26.06.1931 - 04.11.2018



**Anna Sofia (Lina)
FORETIER**

02.05.1927 - 16.11.2018

ATTENZIONE

La rubrica "date da ricordare" è aperta a tutti coloro che desiderano condividere con la Comunità il "ricordo" di un evento o di una persona speciale. Potete recapitare fotografie e didascalie direttamente in biblioteca durante l'orario di apertura.

AUGURI A TUTTI I BERARD IN FESTA

A sentirsi imparentati dal cognome di Bérard - tra Cogne e Aymavilles soprattutto - sono tanti. Ogni anno hanno preso a ritrovarsi alternativamente a Aymavilles e Cogne iniziando l'incontro con la santa Messa. Quest'anno era il turno di Cogne e hanno scelto l'ultima domenica di ottobre, in corrispondenza con l'inaugurazione dell'anno catechistico nella nostra parrocchia. Al termine della santa Messa hanno posato davanti all'altare per una foto ricordo. Il parroco ha augurato loro di sapere tenere alto oltre al nome dei Bérard anche quello di cristiano.

Don Corrado Bagnod



INAUGURAZIONE ANNO CATECHISTICO

Cielo coperto con pioggia fine persistente, ma i bambini, con tanta gioia nel cuore, tutti presenti con genitori e catechiste, sono entrati solennemente in chiesa con ciascuno un lumino acceso da collocare davanti all'altare, bene ordinato, sì da formare un cuore perfetto. Lumini che vogliono rappresentare la "luce di Cristo" ricevuta con il Battesimo, da tenere ben viva nella vita di ogni giorno. Il richiamo al Battesimo come richiesto dal nostro Vescovo quest'anno nella sua lettera pastorale è stato evidenziato anche con un bellissimo cartellone raffigurante il battesimo di Gesù, con la scritta: "Con il battesimo iniziamo una vita nuova e portiamo la luce di Cristo". I canti all'ingresso, all'offertorio e alla Comunione sono stati eseguiti dai bambini sostenuti da organo, chitarra, fisarmonica e dai cantori. Prima del congedo, il parroco ha benedetto e distribuito ad ogni bambino, mentre si presentava alla Comunità dicendo ad alta voce il proprio nome al microfono, una medaglia della Madonna con Gesù in braccio. Per terminare, tutti felici in casa parrocchiale per un rinfresco preparato dalle mamme. Ci auguriamo che i nostri bambini siano seguiti e rispondano con altrettanta attenzione durante tutto l'anno catechistico.

Don Corrado Bagnod



«La terra rifiori» - un Presepio singolare



Presepio singolare anche quest'anno a Cogne.

Per la terza volta consecutiva la televisione ha voluto effettuare alcune riprese mandate in onda al termine di una rassegna sui presepi della Valle d'Aosta.

In una grotta ricavata dalla combinazione di tre fiori monumentali con su la scritta «La terra rifiori» prendeva posto la Sacra Famiglia impersonata da un grazioso Gesù Bambino e da due alunni tra i più alti della scuola media.

A nessuno sfugge il significato del tema attinente alla rifioritura portata sulla terra dall'evento della nascita di Gesù e tuttora in atto.

Cosa significativa, la semplicità dei doni, Ogni pastorello offre quel che ha: una calda coperta di lana, il copricapo in pelle di pecora, il corno che porta a tracolla e, quello piccolino che piange perché proprio non ha nulla, un fiore sbocciato improvvisamente dalle calde lacrime cadute in terra.

Bellissima la destinazione delle offerte raccolte nelle messe durante le quali è stata ripetuta la rappresentazione del presepio: il Monastero delle Carmelitane che sta per sorgere sulla collina di Quart.

È un meraviglioso giardino che raccoglierà «i fiori più belli di tutti i fiori», come dice il canto; anime ardenti di amore per Dio e per gli uomini, che, davanti a Dio staranno in contemplazione e per noi pregheranno giorno e notte.

Abbiamo voluto contribuire alla realizzazione di questo magnifico progetto di Gesù offrendo il tabernacolo della Cappella. Per questo le offerte raccolte furono prima presentate al Bambino Gesù e, al termine della rappresentazione, un tabernacolo fu simbolicamente consegnato in cambio, da S. Giuseppe, a una fanciulla in abito di carmelitana.

La Madre Priora di Valmadonna di Alessandria ebbe a dire: «Santa Teresa d'Avila diceva: quando c'è il tabernacolo c'è il Monastero. La prima pietra è stata benedetta dal Papa ad Aosta, ora ci viene donato il tabernacolo: abbiamo il Monastero».

Aggiungiamo che con una somma che rasenta i tre milioni, il tabernacolo sarà sicuramente molto bello.

INAUGURATE LE 5 NUOVE POSTAZIONI CON DEFIBRILLATORE A COGNE

Con un semplice momento ufficiale seguito da una piacevole serata conviviale sono state inaugurate le 5 nuove postazioni con defibrillatore posizionate in vari punti del territorio del Comune di Cogne.

Il progetto ha potuto essere finalizzato grazie all'intervento di numerosi enti, di attività private e di iniziative specifiche a cui ha partecipato la popolazione. In particolare il Comune di Cogne, il gruppo Ana di Cogne, gli hotel Bellevue e Belvedere di Cogne, l'associazione Les Amis du Coeur e tutti coloro che a vario titolo sostengono i volontari del soccorso di Cogne con donazioni o la scelta del contributo 5 X 1000.

Al momento ufficiale sono intervenuti l'Assessore alla cultura, istruzione e politiche sociali del Comune di Cogne Eleonora Trento che ha sottolineato l'importanza dell'opera dei Volontari del Soccorso sul territorio comunale. Ha poi aggiunto che l'aiuto del Comune per l'acquisto dei defibrillatori va anche considerata, oltre che a implementare un servizio molto importante per la comunità e per gli ospiti che raggiungono la località, come un atto di incoraggiamento nei confronti dell'associazione.



Il presidente dell'associazione Vol. Socc. di Cogne Ileana Iacomini ha ringraziato i presenti e tutti quelli che in vari modi hanno sostenuto l'iniziativa. Il coordinatore dei Volontari del Soccorso Vda Mauro Cometto si è complimentato per l'iniziativa ed ha auspicato che in futuro si possa continuare con collaborazioni di questo tipo fra amministrazioni pubbliche, associazioni di volontariato e attività private per arrivare alla finalizzazione di progetti importanti come quello appena inaugurato.

Il Sig. Walter Della Zanna, che ha collaborato con l'associazione per la messa in funzione dei dispositivi, ha ricordato come la Valle d'Aosta sia all'avanguardia con la rete di defibrillatori a disposizione su tutto il territorio della regione e in particolare sugli interventi effettuati che grazie all'utilizzo dei defibrillatori hanno permesso il salvataggio della vita di numerose persone. Ha ricordato la faticosa collaborazione che dura ormai da circa vent'anni con l'Associazione Les Amis du Coeur che ha contribuito anche a questo progetto. Infatti con l'iniziativa "Le noci del Cuore" è stato possibile raccogliere fondi e sensibilizzare le persone sulla problematica.

Questa iniziativa sarà presto riproposta.

Direttivo Assoc. Volontari del Soccorso di Cogne



GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Il 24 novembre, in occasione della Colletta alimentare, i Volontari del soccorso di Cogne e gli Alpini si sono impegnati a raccogliere, presso il Market Rey, derrate alimentari non deperibili generosamente offerte dalla popolazione. A sera si erano riempiti 24 scatoloni di pasta, olio, tonno, passata di pomodoro, latte a lunga conservazione e alimenti per l'infanzia. Con il Fiat Doblò a disposizione dei Servizi sociali si è provveduto, quindi, a trasferire quanto raccolto nel nuovo centro di smistamento nel comune di Saint-Christophe, dove sono confluiti i mezzi da tutte le vallate. All'atto del conferimento, dopo la pesata, si è scoperto che il raccolto ammontava a 227 kg!

Grazie Cogne!



La rubrica "Cogne... in pillole" raccoglie i principali e più significativi avvenimenti che segnano la storia di Cogne nel corso del tempo

a cura di Stefania Celesia

Il gipeto si è affezionato al Gran Paradiso

Estintosi nel 1913 per abbattimento dell'ultimo esemplare da parte di alcuni cacciatori in Val di Rhemes, il grande avvoltoio è stato reintrodotta nelle Alpi solo nel 1980 in seguito ad un progetto europeo. Nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, il gipeto è tornato nel 2015 in Valsavarenche dove però la prima nidificazione è finita con la morte del piccolo, probabilmente a causa della giovane età dei due genitori ancora un po' inesperti. Attualmente, nell'area protetta il gipeto è presente in Valnontey, in Val di Rhemes e in Valsavarenche dove, una webcam di sorveglianza installata nell'ambito di un progetto di monitoraggio in collaborazione con Federalberghi, ne ha ripreso il maestoso volo a distanza ravvicinata. «Questo, spiega Stefano Cerise, Ispettore Capo del servizio di sorveglianza del Parco Nazionale del Gran Paradiso- è proprio il periodo in cui le coppie di gipeti scelgono il nido per riprodursi. Il successo delle nascite e della sopravvivenza dei piccoli dipende da molti fattori e soprattutto dalla scelta del luogo dove accoppiarsi e dove costruire il nido». Una scelta che non è mai casuale : deve essere un luogo ricco di fauna selvatica per reperire cibo con facilità, ci devono essere delle pareti rocciose con conformazione idonea alla costruzione del nido, ma soprattutto deve essere un luogo tranquillo dove il disturbo antropico è limitato e sono vietati i sorvoli con l'elicottero.

(La Stampa, 5 gennaio 2018)

Cogne punta ancora sulla miniera

Verranno affidati presumibilmente alla fine del 2018 gli appalti per la nuova tranche dei lavori di musealizzazione del sito minerario di Cogne: sul piatto un milione e quattrocentomila euro, finanziati tramite un progetto transfrontaliero Alcotra, che saranno destinati non solo al Comune di Cogne (che comunque si aggiudicherà la parte più significativa, circa ottocentotantamila euro), ma anche a Saint-Marcel per il sito di Servette e a Brusson, per quello di Chamousira, che insieme costituiscono il parco minerario della Valle d'Aosta. L'inizio degli interventi[...] è previsto nel mese di marzo del 2019, mentre la conclusione è ipotizzabile per il febbraio del 2020.[...] «Dopo l'apertura della parte alta della miniera di magnetite, quella dove avveniva l'estrazione del

materiale, ci siamo resi conto che una delle difficoltà maggiori è costituita dall'accesso al sito, che al momento è possibile solo tramite una camminata (o una ciaspolata nei mesi invernali) di un'ora e mezza circa -illustra l'assessore al Turismo Andrea Celesia - Con il recupero della parte bassa sarà possibile andare ad aumentare il target degli utenti. Un progetto di turismo intelligente e sostenibile a cui stiamo lavorando da anni, perché una volta decollato viaggerà da solo: si tratta semplicemente di sfruttare le potenzialità che già possiede il nostro territorio, andando a recuperare un pezzo della nostra storia». La parte bassa del sito minerario era quella prettamente dedicata alla lavorazione del materiale, dove la magnetite veniva stoccata e subiva le varie trasformazioni con la separazione dei diversi componenti: proprio qui si trovava la cosiddetta "galleria di carico minerale", che nel progetto viene considerato punto di forza del complesso minerario. È una sorta di "miniera in miniatura" con i suoi trecento metri lineari di sviluppo in roccia viva e con i suoi tre "silos", caverne artificiali alte ottanta metri e larghe cinque, che potranno essere visitate da parte di tutti (bambini, anziani e diversamente abili), oltre a poter essere teatro di laboratori specifici. In questa area il progetto prevede la realizzazione di allestimenti multimediali e scenografici con la predisposizione di apposite stazioni utili a rappresentare la vita in miniera

(La Vallée, 6 gennaio 2018)

Cogne, area benessere nel centro sportivo

Al centro sportivo comunale di Epinel a Cogne è in arrivo un piccolo centro benessere. La novità fa parte di una serie di interventi programmati dalla gestione del campo sportivo, affidata dal 2013 alla società Società Popia. «Il nuovo servizio - spiega il sindaco di Cogne, Franco Allera - sostituirà il minigolf che era poco utilizzato». «Sarà realizzata una piccola zona benessere nell'area adiacente alla struttura - spiega Cinzia Abram che ha in gestione il centro sportivo -. E previsto di realizzare un prefabbricato in legno per la sauna e un altro fabbricato in legno adibito a zona relax, nell'area esterna troverà invece spazio una vasca idromassaggio in legno tipo storwat». Non sono gli unici interventi in programma. «Il locale al primo piano che oggi ospita il bar e la pizzeria sarà chiuso con una vetrata per implementare la capacità ricettiva e per soddisfare le esigenze della clientela nei periodi di maggiore afflusso turistico. Quello di Epinel - aggiunge Cinzia Abram - è l'unico punto di ristoro della zona e in periodi come Natale o agosto abbiamo la necessità di avere più posti. Gli attuali locali ora adibiti a spogliatoi arbitri verranno, invece, utilizzati come supporto per l'esercizio dell'attività legata alla zona benessere».

La gestione ha già fatto diversi interventi. «Abbiamo migliorato la zona che prima ospitava il bar e che è stata trasformata anche in pizzeria. Ora - aggiunge Allera - si procederà con le ulteriori fasi di progettazione, sperando di completare gli interventi entro l'anno». L'impegno economico - si legge nella delibera di giunta - è di 125 mila euro. p. c.].

(La Stampa, 28 febbraio 2018)

Courmayeur e Cogne insieme per un progetto

[...] Una delegazione valdostana, composta dal sindaco di Cogne Franco Allera e dal vicesindaco di Courmayeur Paolo Corto, ha incontrato ad Aime-La-Plagne, in Tarentaise, il primo cittadino Corine Maironi-Gonthier e l'assessore al turismo del Comune francese Laurent Desbrini in vista dell'avvio di un'importante cooperazione finalizzata ad affrontare in modo condiviso il problema della mobilità sostenibile nelle stazioni di montagna. La cittadina di Aime-La-Plagne si trova ai piedi del comprensorio sciistico di La Plagne, uno dei più importanti al mondo in termini di numero di passaggi e che da tempo sta portando avanti una strategia integrata per gestire in modo efficiente l'intermodalità e per diminuire l'utilizzo delle autovetture, una valida direzione che anche i due Comuni valdostani intendono perseguire, intervenendo in modo incisivo sui problemi della sosta e della mobilità locale. L'incontro ha gettato le basi per un rapporto di collaborazione tra le tre stazioni alpine nell'ottica di individuare delle soluzioni valide e di ricercare congiuntamente delle forme di finanziamento che consentano di intraprendere immediatamente una pianificazione strategica di interventi per la mobilità sostenibile attraverso il programma europeo di cooperazione transfrontaliera Alcotra Italia-Francia.

(La Vallée, 12 marzo 2018)

Collegamento Aosta/Cogne/Pila: il comitato promotore vuole "promuoversi" a Maison Loisir

AOSTA (fci) Prende corpo il comitato per il collegamento Aosta/Pila/Cogne. Nel pomeriggio di giovedì scorso, 5 aprile, si è svolto un incontro nella sede aostana dell'Adava, l'associazione albergatori (foto). Attorno al tavolo si sono trovati non solo albergatori: anche amministratori, rappresentanti di varie categorie e semplici cittadini. «Perché di questo si tratta precisa Andrea Celesia, albergatore e assessore comunale a Cogne - ovvero di un gruppo trasversale, che mette insieme persone che hanno a cuore il progetto. Che non è "targato" Adava: l'associazione per intenderci l'altro giorno ha giusto messo a disposizione la sede». Obiettivo ora è far crescere il comitato e far conoscere

quanto più possibile questo progetto. [...] «Vedo molto entusiasmo -aggiunge Andrea Celesia- durante la riunione di giovedì per esempio è emersa la possibilità di allestire uno stand al salone Maison&loisir, una sorta di “salotto” nel quale spiegare le nostre intenzioni». Il collegamento Cogne-Pila prevede una cabinovia trifune 3s da Cogne alla Platta de Grevon e una telecabina tra Pila e la Platta. Sul versante di Pila la nuova telecabina inoltre consentirebbe di razionalizzare gli impianti: verrebbero chiuse le seggiovie Liaison e Couis 1 e il tapis roulant della Platta de Grevon. Il nuovo impianto sposterebbe i flussi dalle seggiovie Chamolé e Leissé, spesso sature nei fine settimana. Dal centro di Cogne ad Aosta tramite questo collegamento si potrebbe arrivare in una quarantina di minuti. E qui sta il punto forte del progetto: ormai non più solo un'ipotesi per portare sciatori da una parte e dall'altra, ma una utile via di collegamento «green» tra il Parco e Aosta romana, utilizzabile da un'utenza molto più ampia, anche di pendolari.

(La Vallée, 7 aprile 2018)

Cogne, obiettivo la conoscenza e la protezione della natura

«Proteggiamo Cogne tutti insieme, il buon esempio è contagioso», è lo slogan delle quattro giornate che uniscono ambiente, storia e cultura. Il primo appuntamento sarà sabato con una giornata dedicata alla pulizia, alle manutenzioni e al riordino del territorio. [...] Secondo appuntamento sabato 2 giugno e i protagonisti saranno le famiglie per un pomeriggio all'insegna della pulizia dei sentieri da Valnontey a Vermianaz e nel bosco incantato di Sylvenoire. La guida naturalistica svelerà i segreti degli animali e del parco. Sabato 16 giugno sarà dedicato a un pomeriggio di informazione e sensibilizzazione sul tema ambientale, per conoscere la storia di Cogne insieme alla guida turistica Mauro Caniggia Nicolotti. L'ultimo dei quattro appuntamenti è in programma a settembre per la pulizia del sentiero da Valnontey al rifugio Vittorio Sella e da Lillaz al lago di Loie insieme alla guida naturalistica e al guardaparco.

(La Stampa, 16 maggio 2018)

Cogne in festa con “Viva il Parco”

COGNE - Due giornate all'insegna della sostenibilità, per vivere il parco in tutta la sua bellezza a piedi, in bici o a cavallo. È tutto questo, in estrema sintesi, “Viva il Parco: Festa del cavallo e della mobilità sostenibile”, organizzata per il settimo anno a Cogne, sabato 7 e domenica 8 luglio. Il weekend, che si svolgerà nella zona della Valnontey, consentirà a tutti i turisti e i residenti di godersi l'area del Parco, immergendosi nella natura della “Perla Alpina”, percorrendo

vallate e sentieri a piedi, in bicicletta o a cavallo. A coronare il tutto ci sarà una lunga serie di attività, tante incentrate sulla valorizzazione e la celebrazione del cavallo: l'occasione giusta per avvicinare neofiti e avvicinare grandi e piccoli a uno sport e uno stile di vita che si adatta perfettamente ai luoghi in questione.

(Gazzetta Matin, 2 luglio 2018)

(La Vallée, 7 luglio 2018)

Cogne, nuova linfa per la Maison Gérard-Dayné Quasi mille visitatori nella prima parte dell'estate

Sono quasi un migliaio le persone che tra giugno e luglio hanno visitato la Maison Gérard Dayné di Cogne. «E il momento migliore della stagione deve ancora venire», sottolinea con soddisfazione Vittoria Daghetto, membro della Cooperativa Les Mines de Cogne che dall'estate scorsa gestisce lo storico museo del centro del paese. [...] La visita organizzata del museo e delle sue due esposizioni dura circa un'ora e costa cinque euro (gratis per i bambini sotto ai dodici anni): in questa estate 2018 sono visibili le fotografie di due artisti di grandissimo richiamo, il biellese Gianfranco Bini e il valdostano Stefano Jeantet. Di Bini è riprodotta la collezione “Fu tempo nostro”, mentre Jeantet - un cognein doc - ha messo in mostra le sue “Facce da Tor”. Oltre alle fotografie c'è altro. «Il punto di forza è la casa racconta ancora Vittoria Daghetto - che è stata restaurata e conservata perfettamente e che grazie ai lavori che sono stati fatti negli ultimi anni è diventato un polo di attrazione turistica per tutto il paese. Grazie a questo museo etnografico si può raccontare la Cogne di un tempo».

(La Vallée, 6 agosto 2018)

Cogne, la Granparadisobike diventa maggiorenne e sogna un record

Un traguardo importante. La GranParadisoBike, la granfondo di mountain bike[...] si appresta a spegnere le 18 candeline. La gara, uno degli ultimissimi appuntamenti delle due ruote grasse valdostane, è inserita nel calendario della Coppa Piemonte e vedrà in lizza 350 concorrenti. Ancora una volta sarà una GranParadisoBike di livello internazionale. Tra i più forti figura il costaricano Paolo Montoya arrivato in Valle per la rifinitura della preparazione in vista del Campionato del mondo di Mtb Marathon in programma il 16 settembre nella «3 Epic- Tre Cime di Lavaredo Mtb Marathon». Lunga la lista dei biker che proveranno a tenergli testa. A partire dai portacolori del Team Trek-Selle San Marco, Damiano Ferraro capitano della squadra assieme al compagno e vincitore della scorsa edizione della gara valdostana Gioele De Cosmo. Sui

sentieri di Cogne, dopo il successo ottenuto a luglio nella Lillaz-Rifugio Sogno, tornerà il piemontese Jacopo Billi e insieme a lui il tre volte vincitore della GranParadisoBike, il veterano delle due ruote grasse, il classe 1977 Martino Fruet. Nella ressa proverà a gettarsi anche il valdostano Alessandro Saravalle (Silmax Racing Team) fresco di convocazione in azzurro per i Mondiali di Lanzerheide della prossima settimana. Ci proverà anche lo stesso Giuseppe Lamastra, già vincitore nel 2016. Tra le donne occhi puntati sull'altoatesina Anna Oberparleiter reduce dagli ultimi due successi di 2016 e 2017. Inoltre a Cogne ci sarà spazio per gli amanti della mountain bike non competitiva che potranno partecipare alla pedalata ecologica sulla distanza dei 20 chilometri con l'iniziativa aperta anche alle e-bike.

(La Stampa, 3 settembre 2018)

L'atleta di Cogne sogna la CdM in casa


Ha gli occhi di ghiaccio come gli specialisti scandinavi, il fisico preparato e tonico che il suo sport, lo sci di fondo, richiede. È un fondista moderno, Mikael Abram, alpino di 22anni di Cogne, che si appresta a iniziare la nuova stagione con la gara Fis della Val Formazza della prossima settimana. Mikael, a che punto siamo con la preparazione? A buon punto, la stagione è davvero alle porte, stiamo sistemando gli ultimi dettagli. Ci siamo allenati con tanta qualità. Spero che si possano vedere i risultati. Ho già sciato in Italia e a Davos dove abbiamo fatto dei test. Le sensazioni sono buone, ma il termometro è la gara. [...] Obiettivi particolari per questa stagione? Dai mondiali Under 23 a Lahti, alla prova di Coppa del Mondo a casa mia, Cogne. E qualche podio in Coppa Europa. Parliamo della Coppa del Mondo a Cogne. Se avrò la possibilità di parteciparvi, sarà un sogno che si avvera. Sarebbe davvero speciale, perché una gara così importante a casa non capita tutti i giorni. Spero di conquistarmi il posto e a quel punto potrò godermi tutto il tifo e l'atmosfera di quel giorno. E ovviamente darò tutto me stesso. Lei si è dimostrato un atleta piuttosto completo tecnicamente, ma a volte discontinuo a causa di alcuni problemi fisici. Sono abbastanza polivalente, ma lo skating è ciò che prediligo. Sono uscito da due anni in cui i problemi fisici non sono mancati, ma già dalla fine della stagione scorsa mi sembra che il fisico si stia rimettendo a posto. Adesso devo recuperare a livello psicologico e divertirmi come un tempo. Meglio le sprint o le distance?

In realtà non ho ancora una risposta chiara. A me piacciono entrambe e in effetti i risultati della mia carriera a oggi non si sbilanciano verso una distanza piut-

tosto che un'altra. Se proprio dovessi scegliere, direi la 15 km tecnica libera. Ha un modello sportivo? Ce ne sono tanti, in ogni sport. Non amo le macchine da guerra che vincono sempre. Mi emozionano di più coloro che hanno avuto qualche problema e sono riusciti a farmi saltare "in piedi" sul divano, come Harvey nel fondo, Barguil nel ciclismo, Neureuther nello sci alpino. Una cosa che i nostri Pellegrino e De Fabiani riescono a fare egregiamente. Il suo sogno? Quello di ogni atleta: la medaglia olimpica.

(Gazzetta Matin, 22 novembre 2018)





Il gruppo di lavoro del giornalino,
la Commissione di gestione della biblioteca
e l'Amministrazione comunale

a tutti i lettori
i migliori Auguri
di Buone Feste



ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

Cari affezionati lettori,

come già avvenuto l'anno scorso, anche per l'anno 2019 la Commissione di gestione della biblioteca comunale invita i lettori a rinnovare, o sottoscrivere, il loro abbonamento al bollettino e a versare la propria quota annuale: **offerta minima euro 10,00 - euro 20,00 per chi non è residente a Cogne e desidera ricevere a casa, tramite invio postale, i quattro numeri del bollettino 2019, anziché ritirarli in biblioteca.**

Il pagamento può essere effettuato alla posta, sul conto corrente postale n° 11961117 intestato a Comune di Cogne servizio tesoreria, con la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2019*".

In alternativa, si può provvedere all'abbonamento in qualsiasi banca, con un versamento sul conto corrente 1000302173 (IBAN IT13K0306931550100000302173, Istituto Bancario Intesa Sanpaolo Agenzia di Cogne), sempre specificando la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2019*".

